

Nel centenario della Grande Guerra, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 17-22 (2009-2014), pp. 5-9.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Dopo una pausa di cinque anni gli “Annali” del Museo Storico Italiano della Guerra si ripropongono ai soci e alla cerchia dei suoi lettori nella forma, del tutto eccezionale, di numero monografico dedicato al territorio trentino nella Prima guerra mondiale. Alla commissione editoriale, che dal 2013 su incarico del Consiglio coordina l’attività pubblicistica del Museo, è parso infatti questo il modo giusto non solo per offrire, nell’occasione del centenario, un ulteriore contributo scientificamente rilevante allo studio e al dibattito storiografico su un capitolo tanto incisivo per la storia della nostra realtà provinciale, ma anche per assolvere doverosamente un antico debito contratto con alcuni studiosi cui ormai oltre un decennio fa era stato chiesto di scrivere un saggio per un volume che avrebbe dovuto accompagnare il grande album fotografico “Il popolo scomparso”. Era intento dei promotori – il Laboratorio di storia di Rovereto, il Museo Storico Italiano della Guerra e l’allora Museo Storico di Trento – completare così il progetto dedicato all’esperienza vissuta dal popolo trentino, diviso dalle circostanze della guerra tra una parte inviata al fronte, una soggetta all’occupazione del R. Esercito italiano e una terza rimasta sotto l’amministrazione asburgica, anch’essa soggetta ad un duro regime militare. Si trattava di raccontare la storia di un popolo separato dalla sua terra, dalla sua storia, dalla sua identità, dalla sua memoria, seguendo le tracce, come ha scritto Diego Leoni, di «un popolo scomparso, reso invisibile dalle ragioni della grande storia». Dopo la pubblicazione del volume fotografico, nel 2003, l’opera non vide mai la luce.

Lasciare quei saggi in un cassetto sarebbe stato un torto ingiustificabile verso chi in quel progetto aveva creduto, speso tempo prezioso e profuso non poco impegno, ma sarebbe anche stata, crediamo, una perdita importante per la comunità scientifica in quanto essi, a dispetto del tempo trascorso dalla loro prima stesura costituiscono ancora oggi dei contributi solidi, densi di informazioni inedite e di spunti di riflessione meritevoli di essere sviluppati in ulteriori lavori di ricerca. In accordo con i promotori e con i curatori del progetto abbiamo così selezionato i contributi

da pubblicare, tralasciando quelli che avevano già trovato un'edizione, ed adattato testi e note alle norme redazionali degli "Annali".

Il risultato del lavoro è rappresentato dai sei saggi qui presentati che focalizzano l'attenzione sulla popolazione civile trentina e la guerra. In apertura abbiamo voluto porre le considerazioni di Renato Monteleone sulla realtà sociale, economica e politica del Trentino nel periodo immediatamente precedente lo scoppio del conflitto, per noi un piccolo "dono" da parte dell'anziano storico ligure, autore di studi ormai divenuti classici e imprescindibili sulla storia del movimento operaio e sul socialismo trentino tra XIX e inizio del XX secolo. Segue il quadro delle operazioni militari sul fronte tirolese delineato in modo efficace da Alessandro Massignani, che presta particolare attenzione alla guerra in alta montagna, alla sua evoluzione e alle sue ripercussioni sull'elaborazione della teoria bellica. Luciana Palla in una sintesi delle sue ricerche ricostruisce sulla base di fonti di diversa provenienza e natura l'impatto della guerra sulla realtà trentina evidenziando come l'introduzione dell'economia di guerra, il processo di militarizzazione, le privazioni, la distruzione, le violenze e i lutti sortirono un effetto disgregante sul tessuto sociale portando a un crollo del sistema di valori consolidati nell'anteguerra, a una crisi e a una rottura dei legami sociali all'interno delle comunità, allo sbriciolamento dei rapporti di solidarietà. "Il burocrate va alla guerra" è invece il titolo del corposo e assai documentato saggio di Guido Parmeggiani nel quale viene analizzata, attraverso il caso della bassa Vallagarina, l'opera dei funzionari del Segretariato generale per gli affari civili nei territori occupati dall'esercito italiano sin dai primi giorni della guerra italo-austriaca: opera che, sottolinea l'autore, non si limitava certo soltanto al lavoro di ordinaria amministrazione ma includeva il difficile compito di educazione nazionale della popolazione. L'ossessione per il formalismo, l'indifferenza verso gli amministrati ed un approccio troppo rigido dettato dall'ossequio alle norme costituì un forte limite all'efficacia della loro azione. Sono così fatti emergere degli aspetti dell'occupazione italiana che trovano un ulteriore approfondimento nel saggio di Aldo Miorelli inerente l'internamento dei soggetti politicamente sospetti in Italia, le ragioni che guidarono questa azione e i problemi che ne derivarono sino alla rimozione imposta nel dopoguerra dall'architettura nazionalista della memoria del conflitto. Infine il contributo di Vittorio Carrara, risponde all'esigenza di offrire un panorama aggiornato della produzione storiografica (con uno sguardo, del resto, anche sulla letteratura d'oltralpe) sul tema della Prima guerra mondiale in Trentino edito dall'inizio degli anni Duemila a oggi. La necessità di uno sguardo sulla pubblicistica internazionale relativa alla Grande Guerra si rispecchia anche nelle recensioni, che i nostri collaboratori hanno dedicato anche alle più recenti opere di storici inglesi, olandesi, austriaci e spagnoli.

Una novità di questo numero è costituita dalla rubrica "Progetti", pensata appositamente per illustrare i progetti di studio e di ricerca in corso. L'Albo dei caduti trentini, la Rete Trentino Grande guerra e il progetto meSch rappresentano alcune

delle attività strategiche e culturalmente rilevanti in cui il Museo e i suoi collaboratori sono impegnati.

In chiusura del numero il lettore troverà la consueta cronaca delle attività svolte dal Museo negli ultimi anni. Le diverse voci che articolano questa rubrica sono la dimostrazione di come la nostra realtà sia cresciuta sensibilmente negli ultimi tempi, assieme al nostro impegno culturale in varie direzioni. Il centenario rappresenta solo l'ultimo dei "fronti" e delle sfide aperte per i prossimi anni. Dal prossimo numero, che ci impegniamo a pubblicare con un intervallo di tempo meno ampio del precedente, restituiremo agli "Annali" la precedente articolazione in rubriche dedicando particolare spazio, oltre ai saggi storici alle "collezioni", alle fonti d'archivio e alla didattica. Contiamo di riuscirci.

